



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"MARCONI- SACCHETTI SASSETTI"**

Codice Ministeriale: RIIC822006 Codice Fiscale 80006770574
Piazza Mazzini, 7 02100 RIETI
☎ 0746/201195 fax 0746/201406 e-mail: riic822006@istruzione.it pec
riic822006@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



"Un luogo non è mai solo 'quel luogo': quel luogo siamo un po' anche noi. In qualche modo, senza saperlo, ce lo portavamo dentro e un giorno, per caso, ci siamo arrivati."

Antonio Tabucchi

1. PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza è un documento, deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel P.T.O.F., che definisce le procedure messe in atto dalla scuola per l'iscrizione e l'integrazione degli alunni stranieri.

Preso atto che la percentuale di alunni stranieri frequentanti l'Istituto Comprensivo "Marconi - Sacchetti Sasseti" è piuttosto consistente, si condividono in sede collegiale delle pratiche di carattere educativo-didattico da attuare per gli alunni già iscritti, spesso portatori di bisogni educativi speciali, e prassi di tipo relazionale e amministrativo per accogliere, in futuro, eventuali nuovi studenti stranieri

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del D.P.R. 31/8/99 n. 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Il Protocollo di accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso degli studenti di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- Sostenere gli alunni neo-arrivati, il gruppo classe e i docenti nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni per costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'integrazione

Esso costituisce uno strumento di lavoro che contiene:

- Criteri, principi, indicazioni, procedure riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- Definisce i compiti e i ruoli dei soggetti coinvolti;
- Indica le diverse possibili azioni di accoglienza ed integrazione

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo e burocratico (*fase di iscrizione alla scuola*)
2. Comunicativo e relazionale (*prima accoglienza*)
3. Educativo didattico:
 - a) *assegnazione alla classe*
 - b) *inserimento nella classe*
4. Sociale (*collaborazione con il territorio*)

Il Protocollo, avente validità pluriennale, può essere integrato e rivisto annualmente, in base alle esperienze, alle riflessioni e alla situazione del contesto, in costante evoluzione.

Per renderlo attuabile e per monitorare i risultati è necessaria l'istituzione di una **commissione Intercultura**.

2. ISCRIZIONE ALLA SCUOLA

Soggetti coinvolti: segreteria, famiglia

L'iscrizione rappresenta il primo contatto dell'alunno e della sua famiglia con la struttura educativa.

E' un momento, quindi, particolarmente importante che consente di registrare le informazioni necessarie all'inserimento dell'alunno nell'istituto, costruendo un raccordo con la famiglia e fornendo alla stessa i primi punti di riferimento.

Le pratiche d'iscrizione sono seguite da un assistente amministrativo il quale si occuperà poi, in modo continuativo, della gestione delle pratiche relative al percorso scolastico dell'alunno.

Cosa consegnare alla famiglia:

- ✓ Modulo d'iscrizione
- ✓ Materiale e note informative sulla scuola che l'alunno si appresta a frequentare. Si tratta di note informative essenziali: orari, giustificazioni, assenze, mensa, colloqui.

Cosa chiedere alla famiglia:

- ✓ Modulo d'iscrizione compilato
- ✓ Certificato di vaccinazione, se in possesso, o autocertificazione
- ✓ Documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la scuola e la classe frequentata nel paese d'origine.

La consegna di moduli, note informative e materiale aiuta i nuovi alunni e le loro famiglie a conoscere l'organizzazione della scuola e a sentirsi accolti e meno disorientati rispetto al nuovo sistema scolastico.

L'assistente amministrativo comunica al docente referente della commissione Intercultura l'avvenuta iscrizione.

L'insegnante contatterà tutti gli attori della "prima accoglienza" e fisserà la data per il loro incontro.

3. PRIMA ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: dirigente scolastico, gruppo di lavoro Intercultura, famiglia, alunno.

Nel primo incontro di conoscenza con l'alunno e con i genitori, se necessario alla presenza del mediatore linguistico, vengono acquisite informazioni sulla situazione familiare, sulla storia personale e scolastica e sulla situazione linguistica, funzionali all'accoglienza, all'integrazione e al percorso di apprendimento da progettare.

Colloquio con i genitori

Obiettivi:

- ✓ dare informazioni sul funzionamento della scuola
- ✓ dare informazioni sulle richieste della scuola
- ✓ raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia

Cosa consegnare :

- ✓ orari funzionamento della scuola e calendario scolastico
- ✓ modulistica utile per le comunicazioni con la scuola

Cosa chiedere:

- ✓ informazioni sulla biografia e sul percorso scolastico dell'alunno
- ✓ informazioni e documenti necessari relativi alla scolarità (scolarità pregressa, biografia linguistica, conoscenza e alfabetizzazione in lingua 1...).

Colloquio con l'alunno

Obiettivi :

- ✓ rilevare il livello di scolarizzazione
- ✓ rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo
- ✓ rilevare le abilità logico-matematiche
- ✓ rilevare le competenze linguistiche in inglese o spagnolo

I colloqui si svolgeranno entro 2- 3 giorni dall'entrata a scuola. Si può prevedere, in caso di iscrizione in corso d'anno, che l'alunno non frequenti la scuola finché non saranno espletate le prime fasi del protocollo di accoglienza (iscrizione, colloquio, determinazione della classe).

4. INSERIMENTO NELLA VITA SCOLASTICA

A) ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E ALLA SEZIONE

Soggetti coinvolti: dirigente scolastico, gruppo di lavoro Intercultura; coordinatori delle classi.

Gli elementi raccolti durante il momento dell'iscrizione e della prima accoglienza permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento.

L'inserimento scolastico degli alunni stranieri avviene sulla base della Legge n. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e del D.P.R. n. 394 del novembre 1999. Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'inserimento scolastico;
- l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico;
- i minori devono essere iscritti presso la classe corrispondente all'età anagrafica, *salvo casi particolari*.

Per l'assegnazione alla classe si deve, comunque, tener presente:

- il corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- l'Ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- il titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- le competenze, le abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- livello di conoscenza della lingua italiana;
- la ripartizione degli alunni stranieri, evitando classi con presenza straniera predominante.

Una volta accertato il grado di preparazione generale dell'alunno, il Dirigente contatterà il referente del gruppo di lavoro Intercultura ed i Coordinatori della classe individuata come idonea all'inserimento, per conoscere la situazione didattica e relazionale del gruppo accogliente.

Se nel plesso sono presenti più classi parallele, si procederà all'individuazione della **sezione** in cui inserire il discente.

Per l'**assegnazione ad una sezione** si considerano i seguenti criteri:

- il numero degli alunni per classe;
- la presenza e la tipologia di alunni in difficoltà;
- il numero di altri alunni stranieri eventualmente presenti;
- il numero di alunni "anticipatori", nel caso di sezioni di scuola dell'infanzia.

E' importante che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per predisporre specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per preparare la classe prescelta ad accogliere il/la nuovo/a arrivato/a.

Una volta determinata la classe, il dirigente scolastico, comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e al team docente della classe coinvolta, i quali predisporranno il percorso di accoglienza, in collaborazione con i docenti incaricati del Progetto Accoglienza.

Il Consiglio di classe/team docenti, a seguito della valutazione dei test di ingresso nelle varie discipline e di un periodo di osservazione della durata massima di un mese, tenuto conto anche dell'equipollenza dei titoli di studio presentati, può proporre alla Commissione Intercultura il passaggio ad altra classe (più o meno avanzata), con motivata relazione. Il dirigente scolastico, sentita la Commissione, dispone eventualmente l'iscrizione ad altra classe.

B) INSERIMENTO NELLA CLASSE

Soggetti coinvolti: docenti della classe, eventuale insegnante di "Potenziamento" ed eventuali volontari di associazioni del territorio.

Il processo di inserimento e accoglienza in classe è un passaggio delicato e importante che richiede la messa in atto di:

a) *Un percorso di facilitazione didattica attraverso tutti o alcuni dei seguenti strumenti:*

- la rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
- l'uso di materiali visivi e musicali;
- la semplificazione linguistica nelle varie discipline;
- l'adattamento dei programmi curricolari;
- l'organizzazione di un laboratorio di italiano L2.

b) *Un percorso di facilitazione relazionale attraverso tutti o alcuni dei seguenti strumenti:*

- la programmazione di attività interculturali rivolte all'intera classe;
- l'utilizzo di materiali nelle diverse lingue;
- l'individuazione di compagni di classe *tutor*;
- la promozione di attività di piccolo gruppo;
- il coinvolgimento delle famiglie degli alunni.

Nelle attività di cui al punto a), potrà essere utilizzato, se presente, personale dotato di idonea "Formazione specifica".

5. ACCOGLIENZA E INSERIMENTO BAMBINI ADOTTATI DI ORIGINE STRANIERA

I bisogni educativi e didattici degli alunni adottati di origine straniera sono sicuramente diversi da quelli dei soggetti che si stabiliscono in Italia con le loro famiglie. D'altra parte, accade spesso che questi alunni risultino "invisibili" all'interno delle classi, poiché si tende a dare per scontato che vivere in una famiglia autoctona sia già sufficiente all'integrazione e aiuti il soggetto a sviluppare, senza grande fatica, un naturale spirito di appartenenza ai nuovi gruppi sociali.

Per l'inserimento scolastico di questi alunni saranno previsti interventi specifici, con percorsi personalizzati che tengano conto dell'effettivo vissuto del bambino in terra d'origine, come anche nella fase di adozione e di adattamento alla nuova realtà familiare, sociale, culturale.

Sulla base di una prima valutazione orientativa effettuata dal gruppo di lavoro Intercultura, tali alunni possono essere iscritti nelle classi i cui obiettivi rispettino i livelli rilevati così come stabilito al punto B).

6. ATTIVITA' ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Altro importante tema da trattare in materia di inserimento ed integrazione degli alunni stranieri nella scuola, è sicuramente quello dell'attività alternativa alla religione cattolica, poiché spesso l'identità culturale di questi soggetti è incentrata su un credo religioso diverso. Tale aspetto è regolamentato dalla legge 121/85, la quale, all'art.9 comma 2, recita:

“La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione”.

Al fine di garantire a ciascuno pari opportunità formative, favorendo lo svilupparsi di un adeguato spirito di appartenenza al nuovo gruppo senza interferire con i punti di riferimento legati alla cultura di appartenenza, la scuola predispone un percorso di attività alternativa alla religione cattolica ben pianificato.

In tale pianificazione si tiene conto, anzitutto, delle osservazioni iniziali svolte sull'alunno e dell'eventuale PDP stilato, così che le ore di attività alternativa possano rilevarsi utili anche nel piano di recupero e potenziamento, laddove il discente abbia manifestato qualche carenza o fragilità. Il tutto sarà organizzato all'interno di un percorso strutturato intorno ai temi trasversali delle **educazioni**, con particolare attenzione agli argomenti dell'**affettività**, della **cittadinanza** e dell'**ambiente**. Un elemento centrale sarà quello dell'**interculturalità**, come attenzione al mondo di cui siamo parte integrante, nel rispetto delle diversità culturali, religiose, ambientali, sociali. In base alla classe e all'ordine di scuola frequentati dall'alunno (infanzia - primaria - secondaria di primo grado), i docenti coinvolti predisporranno una programmazione per l'attività alternativa in coerenza alle linee sopra indicate.

7. STESURA DEL PDP

Con la direttiva sui BES del 27/12/2012 anche gli alunni con difficoltà dovute a svantaggio sociale, culturale o perché stranieri, possono essere oggetto di interventi di personalizzazione, formalizzati nel PDP (Piano Didattico Personalizzato). La normativa di riferimento è costituita dalla suddetta direttiva sui BES del 27/12/2012, dalla CM n. 8/2013 e dalla CM n. 2563/2013. Per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - come possono essere gli alunni di origine straniera di recente immigrazione - è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio: la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata; la scrittura veloce sotto dettatura...).

In particolare, la circolare 2563/13 chiarisce che per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana, essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua italiana e solo in via eccezionale della formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato, che comunque dovrebbe avere natura transitoria. *Il Piano didattico Personalizzato va quindi inteso come uno strumento in più per curvare la metodologia alle esigenze dell'alunno, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione.*

Si rammenta, infine, che, ai sensi dell'art. 5 del DPR 89/2009, le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri che lo necessitano in modo particolare, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

(Allegato1- PDP)

8. VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento alle “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (26 Febbraio 2014).

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Pertanto agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano le disposizioni previste nel regolamento sulla valutazione scolastica emanato con il DPR n. 122/2009 e successivo D.Lg. 62/'17

- diritto ad una valutazione periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti (vedi Protocollo di Valutazione d'Istituto);
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e con giudizio sintetico per il comportamento;
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori alla sufficienza in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine delle scuole di ogni ordine e grado;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità, da disturbo specifico di apprendimento o da altre difficoltà comprese nella L. 170/'10, Direttiva del 27 dicembre 2012 e C.M. n°8/13.

E' prioritario garantire agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

Per la valutazione delle competenze della lingua italiana degli alunni immigrati arrivati da poco in Italia, sarà utile far riferimento ai parametri di valutazione del “quadro comune europeo”, soprattutto ai livelli A1 e A2 puntando gradualmente ai livelli B1.

(Allegato 2).

Successivamente, i docenti predisporranno un adeguato intervento scolastico,

condiviso anche con gli insegnanti alfabetizzatori ed eventualmente i mediatori culturali (se presenti o disponibili).

Il Consiglio di Classe, attraverso passaggi condivisi, definisce gli interventi, le modalità e le strategie didattico- educative da mettere in atto per l'alunno straniero.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza limitata della lingua italiana, il Consiglio di Classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana, come nel caso di: Educazione fisica, chimica, matematica, lingua straniera, disegno.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e pertanto non possono essere soggetti a verifica per difficoltà legate alla comunicazione, il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre, riportando a margine della materia nel documento di valutazione la motivazione: *"in corso di prima alfabetizzazione"* o *"La valutazione non viene espressa"*. in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" o "La valutazione espressa si riferisce ad un percorso di apprendimento disciplinare facilitato e semplificato, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata per tutte le discipline.

In ogni caso, la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei progressi registrati.

Nel documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul conseguimento degli obiettivi e, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

Esame di stato

La normativa d'esame non consente di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, vi sia una adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Per l'esame al termine del primo ciclo nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del paese d'origine. (Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri-febbraio 2014)

Attività integrative per l'integrazione

Al fine di promuovere un'effettiva integrazione degli alunni stranieri e fare in modo che si attivi un vero e proprio scambio interculturale, potranno essere proposti, ove possibile e conciliabile con le attività inserite nel PTOF, laboratori atti a valorizzare le tradizioni delle diverse culture e a promuovere curiosità ed interesse per le stesse, da parte di tutti verso tutti.

Di seguito vengono indicati alcune modalità diffuse di riconoscimento delle diversità culturali:

Cibo e cucina:

Gli alunni potranno essere coinvolti nella ricerca di diversi prodotti tipici di una nazione per poi realizzare semplici piatti, dopo aver acquisito e condiviso ricette caratteristiche.

In collaborazione con famiglie di alunni stranieri eventualmente disponibili, potranno essere realizzati incontri legati alla valorizzazione dei cibi tipici dei diversi Paesi di appartenenza. Un *buffet multiculturale* potrebbe, ad esempio, essere allestito in occasione delle festività natalizie o delle manifestazioni di fine anno scolastico, andando a coinvolgere anche più classi parallele o verticali dell'istituto;

Giochi e giocattoli:

Un'altra attività di laboratorio utile per l'integrazione, potrebbe consistere nella ricerca attraverso la rete, ma soprattutto tramite le informazioni fornite dai compagni o dalla famiglia degli stessi, dei giochi e dei giocattoli maggiormente conosciuti e graditi nei diversi Paesi d'origine. I bambini potranno realizzare insieme alcuni modelli e/o cimentarsi nei vari giochi tradizionali. Attività accattivante per i più piccoli, quella legata al mondo ludico dei vari paesi può coinvolgere tutte le età ed aprire una finestra su realtà che, alla fine, non sono poi così diverse.

Danza e musica:

Altri aspetti da non trascurare possono essere infine la danza e la musica: importanti dovunque e per chiunque, legate allo spettacolo ma anche allo svago e al divertimento... Ecco dunque che queste due forme d'arte possono diventare oggetto di studio, ricerca e approfondimento per conoscere meglio le diverse culture, come anche essere vissute in prima persona da tutti gli alunni e associate, nella loro forma più tradizionale e popolare, a feste, eventi, occasioni di vario tipo organizzate dalla scuola.

Ogni team docente che lavori con uno o più alunni provenienti da Paesi diversi, potrà scegliere tra le attività suggerite o proporre altre, pianificando laboratori che avranno lo scopo di favorire l'integrazione attraverso la valorizzazione della cultura d'origine.

Allegati:

Allegato 1 –PDP -

ISTITUTO COMPRENSIVO “MARCONI-SACCHETTI SASSETTI”

RIETI

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

PER ALUNNI STRANIERI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(BES-DIR. MIN. 27/12/2012; C.M. N. 8 DEL 6/03/2013)

ANNO SCOLASTICO: 201 – 201

1. DATI GENERALI

Cognome e nome: _____ Sesso ____

Luogo di nascita: _____ Data ____/____/____

Anno di arrivo in Italia: _____

Primo anno di scolarizzazione in Italia: _____

Lingua d'origine: _____

Eventuale bilinguismo: _____

ITER SCOLASTICO:

n° anni di scuola all'estero: _____

n° anni di scuola in Italia: _____

TITOLI DI STUDIO CONSEGUITI:

ha usufruito del sostegno linguistico/mediazione

Lingua straniera studiata oltre l'italiano: _____

Eventuali difficoltà nel processo di integrazione: _____

Composizione del nucleo familiare: _____

2. LIVELLO DI CONOSCENZA LINGUISTICA DELLA LINGUA ITALIANA DELLO STUDENTE: SITUAZIONE DI PARTENZA (basarsi sul portfolio europeo)

Livello di competenza della lingua italiana (Barrare con una crocetta)

- Livello 0** - nessuna conoscenza della lingua italiana
- Livello A1** - uso elementare della lingua, comprensione e produzione di semplici messaggi
- Livello A2** - uso elementare della lingua, comprensione e produzione di frasi semplici
- Livello B1** - uso indipendente della lingua, comprensione e produzione di testi semplici su argomenti familiari ed esperienziali
- Livello B2, C1 e C2** - uso indipendente e competente della lingua, comprensione di testi complessi su argomenti concreti e astratti, espressione chiara e dettagliata
-

3. OSSERVAZIONE IN CLASSE

Competenze linguistiche
Comprensione orale
<input type="checkbox"/> Non comprende
<input type="checkbox"/> Conosce il significato di alcuni vocaboli
<input type="checkbox"/> Comprende semplici frasi riferite a esperienze quotidiane
<input type="checkbox"/> Comprende frasi più complesse
Produzione orale
<input type="checkbox"/> Non comunica
<input type="checkbox"/> Utilizza parole-frase
<input type="checkbox"/> Produce frasi minime
<input type="checkbox"/> Produce frasi più articolate
Comprensione del testo scritto
(da compilarsi nel momento in cui l'alunno conosce i grafemi)
<input type="checkbox"/> Legge, ma non comprende
<input type="checkbox"/> Decodifica e comprende alcuni vocaboli
<input type="checkbox"/> Comprende semplici frasi
<input type="checkbox"/> Comprende frasi più articolate
Produzione del testo scritto
(da compilarsi nel momento in cui l'alunno conosce i grafemi)
<input type="checkbox"/> Copia ma non sa produrre
<input type="checkbox"/> Si esprime attraverso parole-frase
<input type="checkbox"/> Produce frasi minime
<input type="checkbox"/> Produce frasi più articolate

OSSERVAZIONE ULTERIORI ASPETTI SIGNIFICATIVI

MOTIVAZIONE				
Partecipazione al dialogo educativo	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autostima	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA				
Regolarità frequenza scolastica	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione e rispetto delle regole	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Rispetto degli impegni	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autonomia nel lavoro	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO				
Sottolinea, identifica parole chiave ...	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Utilizza strumenti informatici (computer, traduttori,...)	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	

Il team dei docenti/ Consiglio di Classe, tenuto conto delle difficoltà rilevate, propone un intervento personalizzato nelle modalità e nei tempi, allo scopo di permettere all'alunno/a di raggiungere gli obiettivi prefissati nelle singole discipline.

COMPETENZE TRASVERSALI

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia
- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARI:

Gli obiettivi vengono individuati in base al livello di conoscenza della Lingua italiana dimostrata dallo studente.

DISCIPLINA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (a breve e medio termine)

4. INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

METODI E MEZZI (Proposte metodologiche):

- Uso di testi semplificati.
- Spiegazioni individuali e individualizzate.
- Individuazione di parole - chiave.
- Verifiche frequenti su segmenti brevi del programma.
- Ricorso a forme di recupero in ambito curricolare con gruppi misti.
- Uso di prove oggettive: (vero-falso; scelte multiple; completamento).
- Corso di Italiano L2.

MISURE DISPENSATIVE
<input type="checkbox"/> Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri
<input type="checkbox"/> Tavola pitagorica
<input type="checkbox"/> Tabella delle misure, tabelle delle formule
<input type="checkbox"/> Calcolatrice,
<input type="checkbox"/> Registratore
<input type="checkbox"/> Cartine geografiche e storiche
<input type="checkbox"/> Tabelle per ricordare (tabelle della memoria)
<input type="checkbox"/> Mappe concettuali di ogni tipo
<input type="checkbox"/> Computers con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e/o sintesi vocale
<input type="checkbox"/> Audiolibri
<input type="checkbox"/> Dizionari di lingua straniera digitali da usare con il PC; laboratori
<input type="checkbox"/> Software per fare tabelle, traduttori
<input type="checkbox"/> Valutazione formativa che non tenga conto dell'errore ortografico, ma del contenuto ¹
STRUMENTI DISPENSATIVI
<input type="checkbox"/> Lettura a voce alta
<input type="checkbox"/> Scrittura veloce sotto dettatura
<input type="checkbox"/> Scrittura di appunti durante le lezioni
<input type="checkbox"/> Lettura di consegne
<input type="checkbox"/> Uso del vocabolario
<input type="checkbox"/> Studio mnemonico delle tabelline e delle coniugazioni verbali
<input type="checkbox"/> Dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta, a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia
<input type="checkbox"/> Organizzazione di interrogazioni programmate
<input type="checkbox"/> Assegnazione di compiti a casa in misura ridotta
<input type="checkbox"/> Possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine; verifiche più brevi, con il medesimo livello di difficoltà e tempi più lunghi per le prove.

¹ Cfr. *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2014*

IL PRESENTE PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO È STATO CONCORDATO E REDATTO DA:

	NOME (IN STAMPATELLO)	FIRMA
FAMIGLIA:		
DOCENTI:		
REFERENTE DI ISTITUTO PER I BES		
DIRIGENTE SCOLASTICO		

Portfolio europeo

<i>Livello Base</i>	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.
<i>Livello intermedio</i>	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
<i>Livello Padronanza</i>	C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	C2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301,8settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi-Fini ha confermato le precedenti procedure di accoglienza)
- C.M. n.24/2006 febbraio “linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri - MIUR- ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri (MIUR, febbraio 2014. Aggiornamento dell’analogo documento del 2006)
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (MIUR, dicembre 2014)